

Ipaesi Nato vogliono uno scudo antimissile, ma hanno bisogno della tecnologia Usa

I benefici della corsa al riarmo

L'ultra robotizzazione minimizza i rischi per i soldati

I militari hanno bisogno di ipertecnologie basate su capacità di innovazione continua con un alto potenziale di ricaduta espansiva sull'economia civile

Draghi dice che o l'Ue fa un salto verso la superiorità tecnologica oppure perderà rilevanza con pesanti conseguenze geoeconomiche e finanziarie

DI CARLO PELANDA

I Paesi Nato pensano a uno scudo antimissile, un Eurodome, ma hanno bisogno della tecnologia Usa. Un riarmo con effetti benefici sull'economia civile. I dialoghi in atto tra alleati Nato per la fornitura di garanzie di deterrenza all'Ucraina contro la minaccia della Russia mostrano una tendenza verso la costruzione di uno scudo aereo/antimissile multilivello simile all'IronDome (cupola di ferro) israeliano, che qui chiamo Eurodome (eurocupola). Il think tank euroamericano che coordina (Stratematica) è molto interessato a questo sistema futuribile per due motivi:

a) è in linea con l'evoluzione della guerra e la deterrenza capace di evitarla: robotizzazione che minimizza l'esposizione al rischio di militari umani, superiorità della lancia/scudo aerospaziale contro scudi o fionde terrestri e marine, proiezione nell'orbita (e oltre) dei sistemi di difesa;

b) ha bisogno di ipertecnologie basate su capacità di innovazione continua con un alto potenziale di ricaduta espansiva sull'economia civile. Questo secondo punto può essere messo in relazione con l'enfasi recente di **Mario Draghi** sul fatto che o l'Ue fa un salto verso la superiorità tecnologica in generale oppure perderà rilevanza geopoliti-

ca con conseguenze geoeconomiche e finanziarie negative.

L'America ha già costruito da tempo un sistema di difesa aerospaziale con capacità di intercettazione sia nel raggio breve e medio sia di annichilazione di un missile nemico in fase di lancio via sistemi di scoperta immediata dall'orbita, il tutto corredo dalla massima attenzione sulla superiorità aerea sia localizzata sia globale.

Ma ha bisogno di innovarlo continuamente contro le innovazioni avversarie competitive, per esempio missili a ipervelocità con capacità di autoguida elusiva sia balistici sia cruise.

Lo sta facendo via ricerca di armi a energia, nuovi veicoli spaziali, diverse soluzioni robotiche per abbreviare i tempi di reazione, la creazione di una base lunare, ecc. Inoltre, in questo sistema Goldendome (cupola dorata) lo scudo di difesa è integrato con uno di attacco. Ma la Cina ha capacità quasi pari e ad ogni innovazione statunitense può far corrispondere una risposta competitiva, anche considerando che la Russia ha capacità innovative residue in pochi, ma rilevanti, settori tecnologici. Washington punta a staccare la Russia dalla Cina, ma è scenario incerto fino al paradosso di una Russia che con abilità diplomatica riesce a staccare l'America dagli europei.

L'America, che pur restando una superpotenza è ormai piccola sul piano globale se sola, ha bisogno degli europei per aumentare la massa critica di innovazioni.

Un possibile Eurodome dovrà comprare tecnologia statunitense perché non ce la ha, ma nel tempo potrà produrre innovazioni condivisibili e quindi arrivare ad un modello reciprocamente contributivo. E poi Eurodome e Goldendome potranno aiutare la costruzione di un Asiadome per difesa e deterrenza integrabili nell'alleanza globale delle democrazie, intesa come un G7 + con volontà di espandersi via nuove inclusioni, sistema importante anche per l'estensione dell'influenza nel Sud globale.

Questo tipo di riarmo per scopi di deterrenza/superiorità ha un potenziale enorme di ricaduta innovativa sull'economia civile e sua stimolazione in uno scenario di 15 anni. Lo scenario va approfondito entro uno sviluppo di cultura politica dal pacifismo idealista a quello realistico ed uno di traino tecnologico dell'economia.

www.carlopelanda.com

© Riproduzione riservata



Mario Draghi